

CORONAVIRUS, RT SCENDE A 1,18: LOCATELLI: “NON FARE GLI ERRORI DELL’ESTATE”

21 Novembre 2020



ROMA - L'indice di trasmissibilità R_t calcolato sui casi sintomatici è pari a 1,18. Si riscontrano valori medi di R_t tra 1 e 1,25 nella maggior parte delle Regioni/PA italiane; da questa settimana in alcune Regioni/PA il valore di R_t stimato è inferiore a 1. Lo evidenzia il monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute. Nel monitoraggio della scorsa settimana si rilevava un indice di trasmissibilità R_t calcolato sui casi sintomatici pari a 1,43. Si riscontravano inoltre valori medi di R_t superiori a 1,25 nella maggior parte delle Regioni/PA italiane e superiori a uno in tutte Regioni/PA. Al 17 novembre, 18 Regioni avevano superato almeno una soglia critica in area medica o Terapia intensiva. Se si mantenesse l'attuale trasmissibilità, quasi tutte le Regioni/PA hanno una probabilità maggiore del 50% di superare almeno una di queste soglie entro un mese. L'aumento continuo delle persone con Covid-19 ricoverate negli ospedali implica un'inevitabile erosione delle risorse per l'assistenza ai pazienti con altre malattie. Lo rileva la bozza del monitoraggio Iss-ministero.

Questa settimana si osserva un ulteriore incremento dei casi che porta l'incidenza negli ultimi 14 giorni a 732,6 per 100,000 abitanti nel periodo 26/10/2020-08/11/2020 (vs 648,3 per 100,000 abitanti nel periodo 26/10/2020-08/11/2020). L'aumento di casi è diffuso in quasi tutto il Paese. Lo evidenzia la bozza del monitoraggio Iss-ministero della salute. Sono solo Lazio, Liguria e Sardegna le regioni che hanno fatto registrare un R_t sotto l'1 - rispettivamente 0.9 e 0.92, 0.84. A guidare invece la classifica delle regioni con l' R_t più alto sono la Basilicata con 1.54 e la Toscana con 1.44.

“Negli ultimi giorni il numero dei casi comincia ad appiattirsi e questo indica il rallentamento dell'incidenza”. Lo ha detto il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro alla conferenza stampa al ministero della Salute sull'analisi dei dati del monitoraggio regionale della Cabina di regia. “C'è un'Italia un pò monocolora perchè epidemia colpisce un pò tutto il Paese. 732 casi per 100mila abitanti è l'incidenza a 14 giorni ma una quota di regioni si muove sotto tale incidenza” sottolinea Brusaferro. “La probabilità di saturazione dei posti letto, anche quelli attivabili, a 30 giorni, si è un pò allontanata. Ciò vale sia per area medica sia per terapia intensiva” ha detto il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro alla conferenza stampa al ministero della Salute sull'analisi dei dati del monitoraggio regionale della Cabina di regia. “Il rischio è alto in quasi tutto il paese anche se ci sono segnali di miglioramento, quindi bisogna mantenere con forza le misure adottate” ha precisato Brusaferro.

La strategia di diversificazione dunque sta dando i suoi effetti ha detto il presidente Ciss Franco Locatelli che ha precisato: “Dico a chiarissime lettere che questi indicatori di miglioramento e decelerazione della curva devono essere un invito a essere ancora più stringenti e rigorosi. Bisogna scendere a R_t sotto 1. I dati sono indicativi di uno spiraglio significativo che si apre ma questa è una ragione per insistere. Evitiamo di ripetere gli errori della scorsa estate”.

Gianni Rezza sottolinea che “E' previsto che le regioni possano al loro interno, a livello comunale o provinciale, adottare zone rosse più restrittive. Ciò è ancora permesso. Nel dpcm è pure previsto, ma mai messo in pratica, che zone possano

essere esentate cioè ribassate o 'downgrade' nel livello della colorazione”